

N come NONETTO

**Descrizione**

*"Il Lettore di carte"*  
*francoventimiglia2026*



FRA I

BANCHI

Composizione musicale caratterizzata dalla presenza fissa di nove strumenti solisti

di **Angela Villa**

La scuola Ã¨ agli sgoccioli, sospesa fra verifiche e recite provate fino allo sfinimento, zaini che si svuotano e diplomi per i âlettori fortiâ. Fra questi campioni della biblioteca ho scoperto qualcuno che prende il libro, lo porta a casa, lo riporta indietro cosÃ¬ come lo ha preso, per il gusto di avere un libro nuovo a casa, per il piacere di odorare la carta, perchÃ© nessuno me lo leggeâ! perchÃ© mi piaceva la copertina ma la storia non era entusiasmante. Le risposte sono varie. Ma che importa? Il libro ha viaggiato, ha preso lâaria della cameretta, ha fatto da ponte. Si loda anche quel viaggio a vuoto, perchÃ© lâamore per la lettura Ã¨ un seme pigro che va coltivato lentamente. Uno dei diritti del lettore Ã¨ proprio saltare le pagine o chiudere il libro prima del tempo.

In questi giorni di maggio si corre nei corridoi a caccia dei maestri perchÃ© ,hanno consegnato la foto di fine anno. I bambini cercano la firma di tutti i maestri, anche di quelli che entrano per poche ore in classe, ma che lasciano comunque un segno. Ognuno con il suo superpotere, ognuno con la sua personalissima magia. La bellezza sta cercare di capire come ci vedono loro i bambini, a volte chiedo divertita: ma quanti maestri avete? Sette, otto, no forse noveâ!e tutti importanti. Lâaltro giorno ho dato loro una traccia ero curiosa di vedere la classe con i loro occhi. Ho scoperto che ognuno di noi, ha qualcosa da regalare. Siamo i loro super eroi. Siamo un poâ tutti protagonisti come nellâensemble di un Nonetto. E anche i commessi per loro sono dei maestri perchÃ© gli insegnano le buone maniereâ!a non sporcare i bagni, a raccogliere le carte in giardino.

**Testo descrivi i maestri della tua classe e non saltare nessuno!**

ÃCâÃ la maestra di religione, amatissima perchÃ© fa scrivere i titoli in grassetto, con lei facciamo pure geometria, ci dice, per convincerci a fare i titoli piÃ¹ belli possibili.

CâÃ il maestro di inglese, quando la classe si fa troppo agitata e il giardino diventa un sogno, distribuisce mandala, se il tempo scade giriamo il foglio e disegniamo quello che vogliamo.

La maestra di scienze e matematica ci porta nellâorto: si innaffia la terra, si tagliano le erbacce si contano i fiori delle zucchine e si va a caccia di lombrichi. Cerchiamo il piÃ¹ lungo e lo mostriamo ai compagni e alle compagne che hanno paura. Una volta uno lâha nascosto in tasca quel giorno la maestra si Ã¨ veramente arrabbiata.

La maestra della mensa insegna ad andare in fila uno dietro lâaltro e le buone maniere a tavola.

Facciamo finta di essere alla tavola di Harry Potter e sembra di vedere i gufi che svolazzano. Dobbiamo fare la gara del silenzio con lâaltra classe.

Il maestro di motoria delle quinte, si ferma solo per unâora Ã¨ al posto di una maestra che non puÃ² piÃ¹ venire per motivi di salute, insegna i trucchi per giocare bene insieme:

âLasciate stare palla prigionieraâ e provate a mettere insieme la palla nel fosso toccandola tuttiâ  
Ã un mago conosce un sacco di giochi.

CâÃ la maestra di alternativa: ci insegna a fare la pace e ha creato lâangolo della pace con cuscini e barattoli luminosi. A volte noi siamo un poâ litigiosi, qualcuno parla con il corpo invece che con la voce, dice lei, ma abbiamo tempo per imparare a fare la pace.

Poi ci sono i due commessi che sorvegliano il bagno e dicono: âLa riunione dei rubinetti Ã¨ finita  
tornate in classeâ e poi câÃ il teatro della maestra di italiano

Lei câÃ sempre. Ã quella che vediamo ogni giorno, facciamo spesso gli intervalli con lei in giardino o in classe se piove, perchÃ© noi in giardino andiamo pure se fa freddo: dobbiamo rafforzare il corpo, cosÃ¬ ci dice. Se rimaniamo in classe perchÃ© piove ci dice: âPotete fare caos ma con calmaâ. A volte, perÃ², si vede che Ã¨ stanca e sta per arrabbiarsi Ha finito lei, la calma. Allora le regaliamo disegni coi cuoricini, lei li appende alla parete anche se non sono belli colorati o manca qualche âHâ e qualche doppia.

Racconta storie bellissime, ma anche storie noiosissime. A inizio o a fine lezione. Quando la noia

avanza, la maestra inizia a saltare le pagine, inventando tutto di sana pianta, perché se ci annoiamo facciamo troppo rumore e andiamo a casa col mal di testa.

Le storie più belle sono quelle completamente inventate, quando la maestra inventa, è molto più simpatica del libro. Gira per la classe, con una mano mantiene il libro e con l'altra, un mondo prende forma, storie stranissime. Matite stufe di essere temperate, cestini parlanti quaderni indispettiti, carte Pokemon che si rifiutano di essere scambiate. Una volta durante una di queste letture in cui la prima ad annoiarsi era lei, un nostro compagno ha detto:

«Maestra, salta direttamente tutto e fai le voci!»»

Buona fine della scuola a tutti e in particolare a chi salta le pagine per metterci l'errore.

Consiglio di ascolto, Nino Rota, Nonetto.

<https://www.youtube.com/watch?v=zWeiuhtguk4>

## **Categoria**

1. RIFLESSIONI

## **Tag**

1. Angela Villa

## **Data di creazione**

26 Mag 2026

## **Autore**

poliscritture